

**Q07 - Frangioni 1994, pp. 412-413, n. 554 - busta n. 669/30,  
423735**

Tommaso di Giovanni alla compagnia Datini di Firenze, Milano 16-19.09.1396 (Firenze 28.09.1396)

Al nome di Dio, amen. D 16 di settenbre 1396.

L'ultima vi mandai a d 13 per un coriere di qui andava a Roma e chon ese d'amici, arete aute. E niuna vostra poi e ora non a dire.

Come detto v'abiamo de' cotoni venduti aconciate come vi dicemo che torto no vi si fa e di tutto v'abiamo avanzato quanto potuto s' e spezialmente nelle spese che p di lb 3 avemmo di grazia a l'entrare che si deon pagare e no vi mettemo se non solo quello abiamo speso.

De ritratto, ogi se prenditore sar, rimetteremo a Vinegia a Zanobi lb 15 in 20 grossi ne faccino vostra volont.

E a Pisa rimetteremo ne' nostri perch viene a punto f 150 s che loro scriverete che vi par.

Anchora de' cotoni non pi di contanti che anchora non il tempo di un saccho vendemmo che mont lb 60 s #\*@. E poi resto avere 1 balla di fustani ch' al Prato cone che 'n questi d l'aremo s che per questa ragione di cotoni non traete che rimisi f 300 in 350 no v' a dire.

Atendo ogi o lunid le saccha 8 di cotone: quando l'ar vedren darvi fine col pi utile si potr e voi aviseremo.

Simile atendo la seta per mettere in una balla nostra che soprastato il mandare g 6 d per questo, mandando ve 'l dir e farvi conto di spese.

Delle scharlatte non s' fatto altro e per sollicitare no resta.

Part di qui Ganino a d 13 per eserre a Vingnone: mena balle 8 di merce e 14 di fustani e pi non fatto. Dice tornare di qui a 2 mesi: parmi i loro un nuovo buchato!

Fustani e lane stanno tutti a l'usato e fasi pocho.

N altro per questa vi dicho. Cristo vi guardi per

Tommaso di ser Giovanni, salute,

Tenuta insino a d 19. E di poi questo d rimesso per voi a Vinegia a Zanobi di Tadeo in &[Gherardo Burlamachi&] lb 30 di grossi per f 309 dati qui a Ganino Michele e loro scritto e loro scritto #[sic]@ ne facino quant'no da voi. Come s'areno auto e resto de danari de' cotoni venduti, rimetteremo e dirvelo.

E di poi auto il fardelo di seta da Vinegia e messa in una nostra balla e mandato via, per altra arete conto de le spese, che Dio il conducha.

Francescho di Marcho e Stoldo di Lorenzo,  
in Firenze.